GIOVEDI 30 NOV. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num. 283

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il Senato approva i pieni poteri e si aggiorna

SENATO DEL REGNO

ROMA, 29, — Pres. TITTONI, La seduta è aperta alle ore 15.

La protesta contro l'esecuzione dei ministri greci

BOLLATTI, On. Colleghi, Parmi doveroso e conveniente in omaggio ad un senso di commossa umanità che si elevi in questa aula una voce di raccapriccio e di vivissima indignazione per l'efferrato delitto compiuto in Grecia (applausi) Certo a noi non spetta di intervenire nei dissidi di altri paesi ma al di fuori delle lotte partigiane la coscienza umana si sente profondamente offesa da simili eccidi, accadano essi in Grecia, in Russia e altrove. Ed in questo non furono nemmeno rispettate le garanzie costituzionali, le norme più elementari di giustizia e i diritti più sacri della difesa.

E' un vero assassinio che trova pochi precedenti nelle pagine più fosche della storia dei popoli (applausi vivissimi)

PULLE', ispirandomi agli stessi sentimenti di indignazione mi associo al le parole del collega Bollati.

PRESIDENTE, Il giudizio su avvenimenti di altri stati non può del tutto scindersi dalla politica estera che evidentemente non va discussa in sede di processo verbale. però ciò premesso mi affretto a dichiarare che come presidente nulla posso obbiettare a manifestazioni di senatori quando come quella dei senatori Bollati e Pullè si ispirano ad alti sensi di umanità ed alle nobili tradizioni della civiltà italiana che fu e sarà sempre alla avan (applausi vivissimi)

THAON DE REVEL ministro della marina, Il governo si associa alle parole così eloquenti del presidente del senato (vivi applausi) Il processo verbale è approvato

Ancora delle case da giuoco
SI FARA' UNA LEGGE

FINZI, s.s. all'Interno risponde al senatore di Trabia che ha chiesto di conoscere le intenzioni del governo riguardo ai giuochi di azzardo che essendo impossibile come lo stesso interrogante dovrà riconoscere di impedire assolutamente il giuoco il governo si è prefisso il compito di circuirlo di controllarlo di moralizzarlo se fosse possibile (commenti)

Sta studiando provvedimenti perchè la concessione di esercitare case da giuoco sia data solo in seguito a opportune cautele. In questo frattempo il ministro dell'interno per evitare gli abusi che attualmente si lamentano ha dato istruzioni alle autorità provinciali perchè le leggi vigenti siano rigorosamente applicate nella regolamentazione dei giochi. Si imporrà lo obbligo che le case da gioco sorgano in località lontane da centri molto popolosi specialmente da centri industriali e operai che i concessionari offrano garanzie di moralità (commenti) e garanzie di carattere finanziario e le concessioni saranno brevi perchè il controllo della gestione sia più efficace. Il progetto è allo studio ed è già stata deliberata la nomina di una commissione della quale faranno parte membri del parlamento e magistrati per la regolarizzazione della materia.

DI TRABIA, ringrazia il s.segrettar. che oggi è stato più esplicito nella sua risposta. Si cita la Francia come il paese nel quale sia permesso il giuoco d'azzardo, mentre in Italia i giuochi d'azzardo non sono permessi. Sono permessi altri giuochi di azzardo non di forma, ma in sostanza d'azzardo e questi sono fortemente tassati.

In Italia si è costituita tutta una associazione di interessati per impiantare case da giuoco in tutta la penisola e si fanno pressioni perchè l'autorità fingano di non avvedersene.

Ammette che il giuoco possa costituire un passatempo, ma non deve essere fomentato e su di esso non debbono speculare, nè lo stato, nè i privati per quanto riconosca che non possa assolutamente impedirsi (commenti)

Non è completamente soddisfatto della risposta, prende atto però della dichiarazione del governo che non saranno aperte case da giuoco prossime ai grandi centri. Secondo l'oratore si dovrebbe usare più severità, ma lascia re le cose come sono (commenti) Perchè è molto dubbia la moralità delle persone che si assumono tale impresa e trova strano che il nuoov ministero che ha il consenso della maggioranza italiana per il suo programma di risanamento in una qustione sebbene secondaria di carattere morale, segua i criteri e le direttive seguite finora dal solo principato di Monaco.

PRESIDENTE, dichiara esaurite le interrogazioni

La discussione sui pieni poteri
Il metodo della collaborazione

Si riprende la discussione sui pieni poteri a lgoverno del Re per il riordinamento del sistema tributario e della pubblica amministrazione

BERENINI relatore, Come relatore non ha nulla a rispondere ai vari oratori La seduta di ieri potrebbe qualificarsi una sedute di raccomandazioni o meglio di anticipazione di quella collaborazione che il governo chiede agli uomini del parlamento

Fu così bene intesa, ieri questa richiesta del governo che l'on. Raya parlò appunto per anticipare la collaborazione che incominciata qui continuerà fuori di qui forse utilmente.

Meglio del resto questo metodo che il governo inaugura che l'altro adottato in forza dalla legge dell'agosto 1921 la quale istituiva un sistema ibrido di pieni poteri e consultazione accademica di commissioni parlamentari. Ad ogni modo non può certo attribuirsi del tutto alla commissione parlamentare e consultiva lo scarso frutto che ha dato la legge dell'agosto 1921. Forse si è messa in campo la commissione consultiva appunto per giustificare questo scarso frutto.

Compito dell'oratore è quello di porre la discussione sul terreno che le è proprio. La questione fondamentale è di vedere quali ragioni siano tali da giustificare la domanda dei pieni poteri e questa questione ha un duplice aspetto: L'aspetto costituzionale e l'aspetto politico. Sull'aspetto costituzionale nulla ha da dire, poichè il senato opina che il governo chiedendo i pieni poteri ha compiuto un atto che rimane nella orbita costituzionale: l'aspetto politico e vario secondo il punto di vista dal quale lo si considera. Se lo si considera nei riguardi parlamentari si può affermare che il parlamento nelle condizioni attuali non è organo più atto ad esercitare funzioni legislative e tecnicamente considerate.

Vi sono momenti nella vita politica in cui è necessario che un organo forte e spiccio si sovrapponga alle vie legali e normali. Basterebbe l'ultimo quadriennio della vita parlamentare italiana per convincersi che si imponeva la necessità che un organo potente ci facesse uscire fuori dal groviglio per ritrovare la podestà di legiferare. Tutto nell'ultimo quadriennio si fece per decr. legge e quindi illegalmente. Si è parlato di impotenza di governi. E' vero che governi del dopo guerra sono stati impotenti, ma la loro impotenza derivava dal modo come la camera era costituita che impediva una maggioranza per sostenere il governo. Dall'altra parte uscendo dal campo legislativo non occorrono lunghi ragionamenti per dimostrare che nel campo speciale della riforma amministrativa dello stato e della riforma tributaria era necessaria la richiesta dei pieni poteri, dato il momento politico non solo parlamentare ma anche del paese dalla cui volontà e dalle cui energie giovanili è uscito il presente governo. Per conseguenza al senato non resta che approvare il disegno di legge implicando col suo voto favorevole piena fiduca all'on. Mussolini che non ha feticci come ha detto, nemmeno per la libertà quando tralignì in licenza.

Il senato gli consegna i pieni poteri nella fiducia che ne userà e non ne abuserà mai. L'on. Mussolini ci invita alla disciplina e questo atto con cui il senato gli dà i pieni poteri è il fatto della maggiore disciplina.

L'oratore conchiude: «che l'Italia che tutti abbiamo sognato sia la Italia che voi on. Mussolini vedete sorgere innanzi ai vostri occhi per lo imperio della vostra volontà, sia questa italia giusta grande e forte e vittoriosa e noi benediremo tutte le amarezze che abbiamo passato (aprovazioni)

PRESIDENTE, dichara chiusa la discussione si procede alla discussione degli articoli:

Parlano ZUPPELLI, VITELLI, OVIGLIO ministro guardasigilli. Il Senato approva tutti gli articoli del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto.

MAJER, propone che si proceda subito alla votazione e scrutinio segreto dei tre disegni di legge discussi ieri ed oggi.

Propone che immediatamente dopo la votazione a scrutinio segreto si proceda alle discussione degli altri disegni di legge. Il Senato approva.

La votazione segreta

PRESIDENTE, proclama il risultato a scrutinio segreto dei progetti approvati: Proroga dell'esercizio provvisorio fino a quando siano tradotti in legge degli stati di previsione della entrata e della spesa per l'anno finanziario 22-23 non ancora approvato: senatori votanti 196, favorevoli 173 contrari 23. Il senato approva.

Proroga dell'esercizio provvisorio: Senatori votanti 196 favorevoli 177, contrari 19. Il Senato approva.

Delegazione dei pieni poteri al governo del Re per il riordinamento del sistema tributario e pubblica amministrazione: Senatori votanti 196 favorevoli 170 contrari 26. Il Senato approva.

Si discutono ed approvano alcuni minori progetti di legge.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta alle ore 18,45

L'Italia ha un governo

Il sen. Einaudi è soddisfatto del programma finanziario del ministro De Stefani, salvo qualche quisquiglia, perchè i professori per quanto eminenti sono tutti un po' pedanti. Si dichiara soddisfatto anche il sen. Albertini dell'esito della grandiosa azione, organizzata e comandata dall'on. Mussolini salvo il rispetto della forma che egli avrebbe voluto che fosse diversa. Ci sono anche degli eminenti giornalisti che non possono liberarsi dal protocollo.

Non è bastata al sen. Albertini la spiegazione datagli dall'on. Mussolini al Senato, in cui ricordava gli infortuni sul lavoro sofferti dal liberalismo nei due secoli di storia, ben più gravi di questo che ha servito a liberare l'Italia dai governi affetti di paralisi progressiva; egli insiste ad attaccarsi alla forma, soddisfatto che qualche organo nittiano, rimasto ancora al mondo, sia venuto ad appoggiarlo. Si può immaginare il rispetto della forma nella mente dell'on. Nitti che apriva la porta alla rivoluzione con l'amnistia generale ai disertori!

Ma l'opposizione di questi due senatori e del loro giornale, autorevole malgrado le «gaffes» incredibili ha vere, a cui il destino — che non ha riguardo per nessuno — talvolta lo condanna, non è andato più in là d'una critica; non si è staccata da tutta la stampa nazionale che rispecchia l'anima del paese, la quale ha ritrovato le vibrazioni delle giornate del Piave e nella voce del Capo del governo ha riudito quella dei grandi che hanno costruito l'unità della patria e dato allo stato le leggi sapienti e gli ordinamenti sui quali posano saldamente sicure le libertà civile e religiosa.

Nel discorso alla Camera l'on. Mussolini si è presentato come il capo vittorioso del fascismo; in quello più ampio e più sereno alla Camera Alta si è affermato come capo del governo, del nuovo invocato governo che l'Italia sente e sa di avere e segue nella sua opera, con la fede ritrovata nei propri destini.

Il problema dell'emigrazione
Un richiamo dell'on. Morpurgo al Senato
Due miliardi di risparmi mandati nel 1920

Nella seduta di lunedì ora passata della Camera Alta dopo il discorso dell'on. Mussolini venne in discussione il disegno di legge: «Proroga dello esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-23».

Il resoconto sommario del Senato reca:

MORPURGO si associa alle dichiarazioni fatte dal senatore Giardino relativamente alla parte politica del problema dell'emigrazione.

Circa alla parte tecnica, rilevata la importanza contingente in rapporto alle condizioni demografiche, sociali economiche del paese, invoca un'azione diretta al coordinamento del Commissariato con il ministero degli esteri, augurando che sia meglio organizzata la tutela dei meravigliosi lavoratori, i quali nel 1920 mandarono in patria per due miliardi di risparmi.

L'oratore vuole un più amorevole interessamento dei nostri consolati e la intensificazione delle istituzioni di assistenza, di previdenza, e di istruzione, e raccomanda non venga ostacolata l'emigrazione verso i due soli sbocchi che oggi ci sono aperti: la Francia ed il Sud America, assicurando che le difficoltà del Brasile vengano esagerate.

Invoca infine dall'onorevole Mussolini un'azione verso i paesi ex nemici per il risarcimento ai nostri emigranti dei danni per infortuni sul lavoro. (approvazioni).

Le approvazioni del Senato ai concetti e alle raccomandazioni dell'on. Morpurgo sono divise dalla stampa liberale. Il senatore Giardino sulle dichiarazioni a cui alludeva il sen. Morpurgo diceva testualmente: «L'unione dei senatori indipendenti vuole la liberaziine degli italiani da certe tirannie, sostenute da demagoghi e tollerate; vuole la redenzione reale del proletariato italiano che lavora; vuole anche che l'emigrazione sia liberata da tutti gli sfruttamenti a danno dell'operaio».

Opportuno ed utile il richiamo, par quanto potesse parere non necessario a chi conosce il programma del fascismo nei riguardi dell'emigrazione che si deve è vero proteggere e tutelare. ma in realtà, non soltantò a parole ed a scopo di sfruttamento.

Per l'unità delle istituzioni sindacali

ROMA, 29, (notte per telefono)— Il «Mondo» pubblica una intervista con l'on. D'Aragona e col segretario della F. I.O.M. Colombino sui nuovi orientamenti sindacali e sul problema della unità.

Colombino ha detto: «Attualmente vi è un movimento determinato dai due gruppi milanesi; l'uno fa capo ad Alceste De Ambris il quale vorrebbe costituire il partito del lavoro attraverso una costituente di tutte le organizzazioni sindacali italiane: l'altro fa capo ad un gruppo di confederalisti che tolto ogni pregiudizio politico al movimento vorrebbe attrarre alla Confederazione tutte quelle organizzazioni che vogliono cooperare per la difesa dei vitali interessi di classe.

«Per conto mio la confederazione non ha alcun pregiudizio e desidera fermamente che si possa addivenire al l'unità. Nessuna trattativa è avvenuta all'infuori delle iniziative dei due gruppi di Milano».

Dopo le fucilazioni IN GRECIA

I motivi della condanna a morte
DEI MINISTRI GRECI

ATENE, 28 — Fra i vari motivi contenuti nel dispositivo della sentenza contro le personalità accusate di alto tradimento il consiglio di guerra afferma in sostanza che gli accusati nascosero scientemente al popolo i pericoli del ritorno di Re Costantino e quantunque la Grecia fosse stata dichiarata decaduta dalle sue alleanze decisero di fare tutto lo impossibile per consolidare il trono di Costantino.

Allo scopo di conservare il potere sotto la sua egida soffocarono col terrorismo ogni manifestazione dell'opinione pubblica contraria e provocarono infine il disastro nella Asia Minore.

La sentenza dice che gli accusati invece di persuadere Re Costantino della necessità della sua abdicazione concordarono con Hagianesti una offensiva simulata contro Costantinopoli che Hagianesti intraprese ciò che con lusse alla offensiva nemica e al crollo del fronte della Asia Minore.

Fu così secondo la sentenza abbandonata con deliberato proposito una grande parte dell'esercito sotto il comando di Hagianesti.

Gli accusati sono stati quindi dichiarati convinti colpevoli di aver complottato compiendo atti di alto tradimento previsti dai vari articoli dei codici militari e penali.

Le sentenze della corte marziale comprendono anche le seguenti condanne: Gunaris condannato a 200.000 dracme, Stratos a 35.500. Protopapadakis a 500,000, Baltazzi e Theotokis ad un milione ciascuno Guadas a 200,000

La rottura dei rapporti
CON L'INGHILTERRA

ATENE, 28. — Lord Lindley ministro britannico ad Atene ha notificato al governo la rottura dei rapporti diplomatici con la Grecia, ed egli parte stasera col celere del Sempione.

Bentinck membro del controllo finanziario rimane ad Atene.

Chiamato d'urgenza da Lord Curzon il vice ammiraglio Roger Keys è partito oggi per Losanna. Keys ha avuto ieri nel pomeriggio un colloquio all'ammiragliato con l'ammiraglio Beathy.

LONDRA, 29, — I giornali hanno da Washington: Il commissario americano ad Atene ha protestato personalmente presso le autorità elleniche per la fucilazione degli ex ministri.

Però si fa rilevare che nessuna rimostranza speciale è stata fatta da Washington.

giudizi della stampa britannica
L'Ellade è un paese balcanico

LONDRA, 29. — Tutti i giornali commentano le fucilazioni dei condannati per alto tradimento ad Atene.

Il «Daily» Cheoniole dice che l'esecuzione del primo ministro greco e dei suoi principali collaboratori è un fatto paragonabile a quello dell'assassinio del Re Alessandro e della Regina Draga di Serbia. Ma meno perdonabile perchè commesso deliberatamente con una apparenza di giustizia legale, nonostante gli avvertimenti del governo Britannico.

Il «Daily Herald» scrive: Gli amici della Grecia non saranno più tanto disposti come in altri tempi ad accettare i racconti delle orribili atrocità commesse dai turchi. Questo assassinio politico è un fatto che ha fatto passare un brivido di orrore attraverso tuta l'Europa.

Il «Times» scrive: «Queso atto deve essere fortemente riprovato negli interessi stessi della Grecia. Non è con un simile mezzo che quel paese potrà cancellare la disfatta che ha subito. La rottura delle relazioni diplomatiche che deve essere considerata come una protesta e come un severo avvertimento».

Lo sgomento dei greci all'estero

LONDRA, 29. — Il corrispondente dell'«Agenzia eutor» a Losanna che ha intervistato la delegazione greca dice: Nè la delegazione stessa, nè Venizelos personalmente hanno ricevuto comunicazioni dirette da Atene. Tutti i membri della delegazione sono vivamente impressionati degli avvenimenti svoltesi ad Atene e si domandano quali ne saranno gli effetti sulla conferenza e sulla loro posizione personale.

Il programma del nuovo
MINISTERO ELLENICO

ATENE, 28. — Il nuovo Consiglio dei ministri ha pubblicato il programma del governo.

Questo dice che si rende perfettamente conto delle difficoltà e delle responsabilità della situazione attuale. Esso lavorerà con tutte le sue forze per giungere al riconoscimento dei diritti greci, all'organizzazione dello esercito, al ristabilimento e alla ricostruzione dei servizi pubblici, al consolidamento dell'ordine, alla salvaguardia degli interessi legittimi delle classi lavoratrici e prenderà provvedimenti contro le speculazioni, illecite e lavorerà per la sistemazione dei profughi più presto possibile. Il governo è fermamente convinto che avrà la cooperazione di tutto il popolo ellenico.

L'ora tragica della Grecia

Sembra da quanto si è detto nel Senato d'Italia, nei nostri giornali e in quelli stranieri che si debba dichiarare la fucilazione degli ex ministri un vero assassinio. In verità i capi d'accusa che sono conosciuti non contengono in nessunma misura l'alto tradimento. Ce n'è uno che farebbe consistere l'alto tradimento nel non avere occupato il Dodecaneso subito dopo la famigerata convenzione Tittoni-Venizelos!

I giudici del Consiglio militare sono ufficiali venizelisti che volevano fare la vendetta propria e dei loro compagni. Gunaris malato di tifo non potò assistere al processo: lo devono aver fucilato nel letto.

Si tratta dunque d'una tragedia del militarismo balcanico: i giornali inglesi danno come precedente il massacro di Alessandro e della regina Draga a Belgrado; — una tragedia che avviene, come allora in Serbia, tra l'indifferenza del popolo che non si preoccupa delle condizioni terribili in cui viene travolto il paese e seguita a fare la vita gioconda del tempo di guerra.

Non sente, non comprende il popolo ellenico che dopo queste ingiuste punizioni dei suoi ministri sarà più aggravata la punizione che gli sovrasta e non potrà evitare?

La Francia non ha preso decisioni circa l'occupazione della Ruhr

PARIGI, 29. — Il «Petit Parisien» rileva che ciò si svolse nella riunione tenuta lunedì all'Eliseo ed è continuato oggi, è un semplice studio che non è stato e non può essere seguito da alcuna decisione.

Il giornale aggiunge che si è trattato unicamente delle misure che il governo francese, il quale non vuol prendere alcuna iniziativa senza aver conferito con gli alleati, potrebbe essere obbligato a proporre ad essi.

Il «Petit Parisien» ricorda che nel maggio 1921 alla vigilia della conferenza di Londra fu già preso in esame un piano di occupazione eventuale della Ruhr. Questo studio venne giudicato allora così poco sovversivo che gli alleati ne trassero grande profitto quando nell'ultimatum del 5 maggio comunicarono alla Germania che avrebbero occupato la Ruhr, se essa si fosse rifiutata di soddisfare i suoi obblighi.

Il solito giuoco germanico

BERLINO, 29, — Commentando la riunione tenuta all'Eliseo la «Deutsche Zeitung» rileva che dalle deliberazioni prese a Parigi risulta chiaramente che la politica francese delle riparazioni mira assai alla distruzione della unità politica e delle ultime forze economiche della Germania che non alla costruzioni delle regioni devastate. il «Tageblatt» scrive che Morgan e tutti gl uomini di finanza del mondo hanno dichiarato nel modo più categorico ch efino a quando la Francia non avrà rinunciato alla sua politica sarà impossibile concedere un prestito internazionale alla Germania che sarebbe il solo mezzo per procurare il denaro anche alla Francia ed il risultato delle decisioni di Parigi conclude il giornale sarà un nuovo deprezzamento del marco.

Il «Vorwaert» dichiara: speriamo che la Francia non si abbandoni ad illusioni intorno ai sentimenti che precisamente gl ioperai tedeschi fino al l'ultimo uomo e all'ultima donna nutrono per la politica attuale della Francia.

Qualunque sia la nostra posizione di fronte al presente governo tedesco la partita che si giuoca è grossa e noi sperfiamo che Poincarè la perderà.

La «Deutsche Tageszeitung» a proposito delle affermazioni francesi circa lo aumento del numero dei funzionari in Germania scrive: «Tali affermazioni si riferiscono al rapport odel dàputato Barfeld che constatò che è vero che il numero dei funzionari in Prussia era aumentato di ottantamila ma aveva aggiunto (cosa che in Francia si passa sotto silenzio) che di questi 80 mila più di 60 mila appartengono alla pubblica sicurezza le 17.700 persone che restano ancora sovrabondanti sono rese necessarie per la applicazione delle nuemerose leggi, modificazioni di leggi richieste dalla nuova situazione politica ed economica della Germania.

Un altro convegno a Londra
DEI PRIMI MINISTRI

LONDRA, 29. — Si apprende che Bonar Law ha fatto sapere all'ambasciatore di Francia de Sanit-Balaire che egli avrebbe disposto a recarsi a Parigi nella seconda metà di dicembre in vista della conferenza preliminare alla conferenza di Bruxelles. Se non potesse lasciare Londra a causa dei lavori parlamentari, Bonar Law suggerirebbe che nel frattempo Poincarè inviasse a Londra un memoriale che esponesse i suoi punti di vista, oppure che si tenesse nella capitale inglese una riunione di periti.

Nei circoli londinesi si passerebbe tuttavia alla possibilità di un prossimo incontro a Londra dei primi ministri italiano, francese e belga con Bonar Low.

PARIGI, 29. — Poincarè in seguito a una comunicazione di Bonar Law che lo avvertì di non poter venire a Parigi prima del 15 dicembre, ha fatto sapere oggi al primo ministro inglese che egli sarebbe disposto a recarsi a Londra la settimana prossima per conferire con i ministri italiano, inglese e belga relativamente alla conferenza finanziaria di Bruxelles.

La conferenza di Losanna
Le sottocommissioni studiano la ripartizione DEI DEBITI E DEI DANNI

LOSANNA, 28, — Stamane si è riunita la sottocommissione per la smilitarizzazione delle isole greche di Chio, Mitilene, Lembros Samos e Nicaria.

La sottocommissione ha continuato i suoi lavori stasera e domani sarà presentato un rapporto alla prima commissione.

Nel pomeriggio la terza commissione sotto la presidenza di Barrerè ha discusso nelle linee generali gli argomenti che saranno sottoposti allo studio dettagliato della prima sottocommissione cioè la ripartizione del debito pubblico ottomano fra i territori distaccati dalla Turchia il rimborso delle spese di occupazione militare e la riparazione dei danni.

La delegazione turca ha dichiarato che la Turchia è disposta ad assumere la parte del debito pubblico che le spetterebbe dopo effettuata la ripartizione delle quote tra i territori staccati e quindi solamente per i territori che le sono rimasti. La Turchia, ha aggiunto la delegazione non ritiene di dovere sopportare alcuna parte delle spese della occupazione militare ma ritiene invece di avere diritto ad essere indennizzata per i danni sofferti da tale occupazione.

I greci inoltre dovrebbero essere tenuti responsabili delle devastazioni compiute nei territori occupati.

Venizelos ha replicato che non potevasi giustificare la tesi della ripartizione del debito ottomano poichè la perdita di alcune provincie ove la amministrazione turca era in deficit non costituisce obbligo per il governo greco ed ha sostenuto che la Turchia mediante la espulsione dei greci ha causato alla Grecia danni molto più rilevanti di quelli prodotti dall'esercito greco. Ha proposto di dichiarare la partita compensata, attirando la attenzione degli alleati sulla disastrosa condizione finanziaria della Grecia che minaccia di metterla nelle condizioni dell'Austria

La delegazione iugoslava ha cercato di evitare la questione della ripartizione del debito pubblico ottomano dichiarando di non avere firmato il trattato di Sevres appunto per le clausole finanziarie.

Il signor Barrerè ha dichiarato doversi mantenere assolutamente il debito pubblico ottomano colle sue garanzie e la unica questione da esaminare egli ha detto, è la ripartizione dei redditi per il debito pubblico per i territori staccati dalla Turchia

Il consiglio del debito pubblico dovrà rimanere incaricato del servizio della totalità del debito.

Avendo la Albania interesse a partecipare a queste discussione è stato deciso di invitarla.

A titolo di riparazione la Turchia deve rimborsare le spese della occupazione militare ma gli alleati sono disposti ad una sensibile riduzione dei danni causati dalla guerra in Anatolia. I danni pretesi dalla Grecia verso la Turchia saranno esaminati da una sottocommissione che studierà con ogni imparzialità anche la questione dei danni subiti dai sudditi alleati in Turchia. La stessa sottocommissione sarà incaricata dello studio della ripartizione del debito pubblico ottomano.

Due ministri cinesi condannati per alto tradimento

PECHINO, 18. — La Camera dei rappresentanti ha approvato con 262 voti contro 39 una mozione dichiarante colpevoli di alto tradimento il dott. Chung Huai facente funzioni di primo ministro ed il dott. Koo ministro degli esteri per aver firmato un prestito austriaco (?) a causa del quale il ministro delle finanze venne arrestato.

I traditori del Montenegro

ROMA, 29,— L'ufficio stampa del Ministero degli affari esteri del Montenegro comunica:

Poco tempo fa è partito per la Jugoslavia l'ex presidente del governo montenegrino Lazar Minkovich, uno dei promotori della calunniosa campagna contro l'attuale presidente del governo montenegrino S. E. Voran Sta Plamenatz.

Lazar Minkovich ha vissuto all'estero, fino alla sua partenza quale emigrante. Nel Montenegro apparteneva al gruppo austrofilo. Prima di partire ha firmato una protesta contro S. E. Plamenatz. insieme a Gvordjanovich, Popovich, Ghotich ed altri. Questa protesta doveva servirgli quale raccomandazione per la Jugoslavia.

Saggio di collaborazione per restaurare le finanze

Il divorzio della posta dal telegrafi e le sue conseguenze

A proposito dell'articolo comparso sul nostro giornale intorno al sdoppiamento delle direzioni nel Ministero delle poste e dei telegrafi ci è pervenuta la seguente lettera;

Tento a dimostrare al vostro collaboratore gli svantaggi derivanti dalla separazione dei servizi postali e telegrafici.

Giova risalire al 1899 alla costituzione cioè del del Ministero delle poste e dei telegrafi che sostituì le due direzioni generali che erano alle dipendenze del Dicastero dei Lavori Pubblici.

Fin da quella epoca si cominciò a discutere sulla necessità di una fusione completa dei due servizi compresi i ruoli del rispettivo personale.

Tale fusione si imponeva ma ad essa si addivenne soltanto nel 1904 perchè il personale del telegrafo, che era meglio compensato di quello postale cercò sempre di ostacolare il provvedimento.

Dovette cedere alla evidenza dei fatti; ma ahi! quanti rimpianti! quanti lagni ed a ogni agitazione ad ogni sciopero, quanti accenni o tentativi per ritornare all'antico.

E batti, batti finchè vennero i momenti propizi. Le facili imposizioni delle demagogie rosse, suffragate dalla poportunità di dar posto al personale, oltre il bisogno assunto durante e dopo la guerra, Una nuova divisione dei servizi si prestava ottimamente al collocamento di braccia inutili.

Nessuna compassione per le stremate condizioni del nostro Tesoro!

Vediamo ora di chiarire le conseguenze tecniche della separaziine in parola prendendo per esempio la nostra città e la nostra provincia

Fino a pochi mesi fa a Udine funzionava una direzione provinciale delle poste e dei telegrafi. Tutti ne ricordano lo ingranaggio semplice e chiaro come la sua denominazione.

Città e provincia per qualsiasi atto che riguardasse i due servizi dovevano rivolgersi alla detta direzione.

Faceva soltanto eccezione quella parte del servizio che rifletteva impianti di linee telegrafiche o riparazioni o sostituzioni di pali, fili ecc.

Tali mansioni erano affidate ad una direzione delle costruzioni con sede a Venezia.

L'Ufficio telegrafico di Udine costituiva una delle sezioni della direzione provinciale come i pacchi i vaglia le raccomandate ecc. ed era retto da un capo ufficio alle dipendenze del direttore.

Un reclamo? Il bisogno di un documento di uno schiarimento? Una scampanellata del direttore al capo ufficio quattro chiacchiere e lo interessato era bello che soddisfatto quando poteva esserlo.

Ed ora?

La direzione della poste e dei telegrafi è stata mutilata. Rimane soltanto direzione delle poste

L'ufficio telegrafico di Udine e tutti gli altri 109 uffici telegrafici della provincia che sono uniti alla posta sotto un solo impiegato, sono ora passati alla dipendenza di una nuovissima «Direzione compartimentale» dei telegrafi con sede a Venezia.

Per le costruzioni invece (pali, fili ecc.) si è fatto il rovescio.

E' sparita la direzione di Venezia, più innanzi citata e si sono creati dei circoli di costruzione in quasi tutti i capoluoghi di provincia

Anche noi abbiamo il nostro bravo circolo in via della Prefettura. Cinquemila lire di affitto un direttore (si attende anche il vice direttore) quattro impiegati compreso un cassiere) due inservienti, luce riscaldamento, cancelleria ecc. ecc..

Il risultato pratico e finanziario di tutto ciò?

Eccolo: salvo naturalmente quanto di peggio potrà in seguito palesarsi.

Abbiamo detto dunque che lo ufficio telegrafico di Udine e tutti i 109 uffici telegrafici della nostra provincia sono ora passati alle dipendenze della Direzione Compartimentale di Venezia quindi tutti gli atti di ordinaria amministrazione contabilità reclami ecc, devono essere ivi accentrati

Evviva il decentramento!

A Venezia quindi dozzine su dozzine di nuovi impiegati capi ufficio direttori dattilografe con nuovi locali, riscaldamento luce ecc. mentre prima le stesse mansioni erano sbrigate dal le direzioni provinciali nelle quali per la parte telegrafica si era aggiunto qualche impiegato ai reparti di segreteria e contabilità

I capi ufficio del telegrafo che prima attendevano alla parte tecnica di detto servizio sono ora anche essi diventati veri e propri burocratici, Essi devono «carteggiare» colla direzione compartimentale di Venezia (prima bastavano il campanello e le quattro chiacchiere per qualsiasi semplice reclamo, contabilità disciplinai del personale.) prima dela guerra il capo ufficio del telegrafo di Udine pel disbrigo della parte burocratica (passaggio di carta alla locale direzione) era aiutato da un impeigato. Oggi lo ufficio telegrafico di Udine per simili mansioni ha bisogno di una vera e propria segreteria quattro impiegati colle relative conseguenze.

I poveri ricevitori postali e telegrafici della provincia hanno ora due padroni! La direzione provinciale di Udine per la posta, la compartimentale dei telegrafi di Venezia pei telegrafi

Quindi invio separato della contabilità delle pratiche di servizio, arrivo da due fonti degli ordini, dei decreti, delle innovazioni.

Figuratevi il caos e pensate alla tanto strombazzata semplicazione dei servizi ed alle economie per il nostro spaventevole bilancio

Ma nuovi commendatori sono ora a posto, nuovi cavalieri si rannicchiano sotto le loro ali!!

I direttori provinciali che prima avevano alle loro dipendenze sia il personale postale che quello telegrafico potevano facilmente provvedero all'eventualiassenze spostando sostituendo. Ora se la posta avrà bisogno di braccia e queste abbonderanno al telegrafo occorrerà provvedere con servizio straordinario nella prima e lasciar fare.. la bella gamba nel secondo.

Si noti che il circolo di via della Prefettura nulla ha di comune col telegrafo locale, Al telegrafo possono (anche che Dio ci liberi) morire ammazzati che il circolo non si commuoverà

Il medico deve venire da Venezia ed arriverà si capisce a paziente crepato o guarito,

La onestà la capacità dei funzionari di provincia deve essere ora studiata e giudicata da due superiorità. Mentre ad ogni direttore provinciale non era difficile conoscere la indole ed il grado di fiducia per ogni funzionario alle sue dpendenze, tale importante compito spetta ora anche alla Compartimentale di Venezia per gli impiegati della provincia di Udine. E tale separazione dei servizi postali e telegrafici e la creazione di nuovi uffici sono avvenute nel periodo di diminuzione del lavoro in tutti i due rami del ministero, diminuzione dovuta sia alle enormi tariffe (che potranno essere ancora aumentate) e pel languente traffico nel paese

Si sono fatte in una epoca in cui tutta la Nazione si appresta a sacrifici di ogni genere pur di conseguire un miglioramento delle nostre finanze!

Un Travet

Cronaca delle Provincie

Da VILLASANTINA

In tema di monumenti

Ci scrivono 27: — Giorni fa ci eravamo rivolti alla stampa per richiamare la attenzione dei signori del comitato per la erezione di un ricordo ai Caduti di Villa Santina su quelli che sono i desideri di buona parte dei cittadini e sulla opportunità di indire una mostra dei bozzetti presentati al Concorso per il Monumento, in modo che anche i cittadini, i quali non è detto proprio, che non possano avere quei gusti artistici eguali ai signori del Comitato o della Giuria, potessero se non altro prendere visione dei lavori presentati.

Il nostro desiderio non è stato soddisfatto nè preso in considerazione, come era a prevedersi del resto.

La Commissione per la erezione di un Tempio votivo a Monfalcone opera certo più importante di un semplice monumento, e per il quale hanno concorso i primari artisti d'Italia, prima che si raduni la Giuria per le sue decisioni, ha voluto esporre al pubblico i bozzetti presentati.

Noi non possiamo che plaudire alle decisioni della Commissione la quale ha così dimostrato che per la erezione di una opera per la quale si è chiesto il concorso di tutte le categorie di cittadini, prima di addivenire alla assegnazione del lavoro non è male che il pubblico stesso prenda visione delle opere presentate, forse anche colla intenzione di non trascurare completamente il giudizio di profani e ne va data magiormente lode alla commis. stessa in quanto che noi non lo sappiamo ma è presumibile, sarà certo composta di persone addentro nell'arte.

A termini di concorso il nostro comitato non può avere alcun ascendente sulle decisioni della giuria, ma perchè allora si ostina a non volere addivenire del nostro parere?

Abbiamo anche sentito che la somma stabilita ha dovuto essere aumentata, anche di questo perchè non se ne è dato avviso in tempo a tutti i concorrenti?

La morale così in tutti i paesi, poche persone vogliono tutto accentrato in loro.

Un gruppo di cittadini

Da PORDENONE

Oblazioni e doni raccolti a Pordenone per i tubercolotici di guerra

Ci scrivono 28: — Rizzardelli Vito un macinino da caffè e cinque trivelle — Cagliaro Lorenzo L. 5 — Piccinini Antonio 1 sveglia — Successori Lizier lire 5 — Serafini Ettore lire 5 — Bornacin Tancredi lire 5 — Figini Luigi lire 10 — De Favero G. B. lire 10 — Vazzola Luigi lire 5 — Gislon Silvio lire 5 — Mons. don Luigi Branchi lire 25 — Marcolini Guglielmo lire 25 — Petris fratelli lire 10 — Corazza Antonio lire 2 — Manfrin Pietro lire 2 — Ditta Doretto Giovanni e Comp. 30 pacchi biscotti — Cecolin Guglielmo lire 5 — Ferracuti Teresa lire 3 — Pasin Giovanni lire 10 — Comune di Pordenone un astuccio per toeletta — Veroi Domenico 15 — Asquini cav. Francesco lire 25 — Tam Alfonso 2 paia scarpe — Pupolin Telesforo una dozzina bottoni polso — Polon e Comp. 1 golf di lana, 25 paia calzini, 4 berretti ed una maglia, 12 catenine per ventaglio — Ellero Alfonso lire 10 — Ragagnin Alessandro 2 dozzine tacchi gomma — Paolo Sartori lire 5 — Geri Giovanni 2 secchi rame — Tamai Riccardo lire 10 — Cesaratto Luigi lire 50 — Giacomini Antonio 6 copricapo per ragazzi — Tomadini Angelo 25 pacchetti Biscotti — Del Fauro Luigi 3 paia scarpe — Mainardis Bulfoni lire 10 — Bighetti Ferruccio 2 bottiglie spumante — Cereser Tiziano lire 5 — Mons. don Luigi Branchi una coppa metallo smaltato — Agnolon Antonio una camera d'aria per bicicl. — Corpo Spazzini di Pordenone un orologio da scrittoio — Pellarini e Lanzoni una catena da orologio — Pellegrini Valentino una bottiglia vermouth — Zampoli Valentino mutil. guerra 1. 5 — Scaini Antonio un palmer, 6 pompe bicicletta — 6 paia manopole, 2 dozzine mastice — Calcinoni Rino una scatola conserva pom. — Fantin Renzo una cuffia per bambino — Modolo Giuseppe una bottiglia vino — Fantuzzi Pietro 2 camere d'aria per bicicletta — Forniz Vittorio una bottiglia Cinzano — Bontempi Vitale 4 bottiglie Ferro China — Frat. De Mattia due bottiglie spumante — De Vecchi Angelina e Vittorio un abbigliamento porcellana — Asquini cav. Francesco lire 75 — Gaudenzi Valentino una bottiglia Ferro China — Pronello Mario un salame — Cevolin frat. una camera d'aria per bicicl. — Caviezzel prof. Amilcare lire 25 — De Mattia Romano lire 20 — Taiariol Guglielmo 2 sciarpe di lana, 2 srofinacci, 8 tagli bluse fantasia, 6 tagli bluse flanella — Morente lire 5 — Furlan Luigi lire 25 — Bussoli Francesco 12 spazzole per bucato — Odozzili e Romor un servizio con 6 bicchieri — Bomben Gesuamo Inv. Guerra un paio scarpe — Deotto Giacomo 6 scatole carta da scrivere — Simoni fratelli lire 25 — Cividini Giovanni lire 5 — Civran Olavo una dozzina lucido per scarpe, 2 dozzine porta sigarette — Ragagnin lire 5 — Polese Lazzari lire 10 — Trivelli e Comp. lire 10 — Dalla Cia Vittorio lire 10.

(Continua)

Un banchetto d'addio

Ci scrivono 29. — L'altra sera, nella trattoria alla «Grande Vittoria, diretta dal signor Bornancin Attilio, una eletta schiera di amici si è riunita a lieto banchetto per salutare il concittadino Vincenzo Falomo, premiato fotografo, che per affari di famiglia si trasferisce alla vicina Maniago.

Durante il pranzo durò un'armonia indescrivibile.

In ultimo, allo sturare delle bottiglie, di generosi vini, offerte dal caro Bornancin, cominciarono i discorsi inneggianti alla salute del festeggiato e auguranti a che la sua dipartita sia per breve tempo. Applauditissimo fu quello dell'ottimo Stelvio Poli che suscitò un fragoroso continuato battimani.

Tutti gli amici convenuti illustrarono le doti del partente che, commosso, rispose, gratissimo per la dimostrazione fatta dai suoi amici.

Al caro Vincenzo l'augurio meritato di ogni bene e di ritornare in breve nella natia Città ove lascia uno stuolo di ammiratori.

I camerieri in assemblea

Si riunirono oggi per il resoconto finanziario, fu votato un plauso al segretario per il bene esplicato nello interesse del gruppo.

In occasione dell'inaugurazione della bandiera dei sindacati riuniti si inaugurerà anche il gagliardetto del gruppo dai colori cittadini lavoro finemente eseguita dalla ditta Bertarelli di Milano, l'asta, dalla Ditta Capriolo e figli che gentilmente l'offrirono.

Si costituì pure in seno al gruppo una cassa di risparmio a quote settimanali.

Venne deliberato di far pressione verso il Sindacato onde intervenga nella questione con un proprietario che trasgredisce ai patti di lavoro.

Con un arrivederci a domenica l'assemblea si sciolse.

Al Licinio «La Raffica»

Giannina Cantoni e Giulio Donadio hanno recitato iersera il dramma di H. Bernstein «La Raffica».

Pei passaggi naturalissimi da una maschera all'altra, da uno stato di preghiera a quello di minaccia, dal più disperato dolore alla simulata gioia; scene che l'autore ha rese interessanti nella loro prolissità; i tre atti hanno assorbito la generale attenzione. E ciò si deve attribuire anche all'interpretazione dei due suaccennati artisti, e in ispecial modo alla Chiantoni, la quale fu certo l'«Elena Brechebel» del Bernstein. Il cav. Luigi Zoncada fece molto bene da Barone Lebourg.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Luce elettrica

Ci scrivono 29: — Non facciamo pubblico reclamo sull'inconveniente che di quando in quando si verifica della interruzione della luce elettrica imperocchè ci consta che ciò non è dipendente dalla Cabina di S. Vito, ma forse dal difettoso impianto della sede centrale, pur tuttavia ci auguriamo che il fatto suaccennato non abbia a ripetersi come per lo passato con certa frequenza.

Ciò che ci spinge oggi a venire su questo argomento è il fatto compiuto del deliberato nuovo appalto della energia elettrica fatto con la stessa Società; appalto che verrebbe ad apportare il riattamento dell'illuminazione per tutta la nostra cittadina e quella delle vicine borgate di Braida Bottari e Ligugnana.

Prima di Caporetto la luce certo non mancava a S. Vit e i fanali erano tutti muniti di riflettore o di globo di vetro che mentre questi completavano l'estetica davano anche un certo senso di proprietà.

Per causa dell'invasione oggi i portalampade sono completamente privi di riflettori e del globo dando l'impressione di una certa miseria e di una cosa provvisoria che più a lungo non può durare.

Facendoci eco dei desideri dei cittadini crediamo opportuno far presente ai preposti che oltre a rimettere come anteguerra la nostra illuminazione elettrica, sarebbe opportuno anche aumentare l'intensità e modificare l'impianto nella Piazza e in qualche altro centro del paese, applicando dei fari così come abbiamo avuto occasione di verificare nell'estate avanti qualche Caffè della nostra Piazza Maggiore.

Non sarebbe il caso di prendere in considerazione tale proposta e mettere anche la nostra S. Vito alla stregua di altre cittadine congeneri?

Da CIVIDALE

Riunione di ferrovieri fascisti

Ci scrivono 28: — Oggi alle ore 9 antimeridiane, nella sede del Fascio di Combattimento locale, si sono riuniti la maggioranza dei soci del Sindacato Nazionale Ferrovieri secondari fascisti per discutere diversi argomenti importanti.

Presiedeva il segretario Merlini che aprì la discussione con la seguente proposta:

1. chiamare la squadra d'azione col nome del benemerito capostazione signor Langero cav. Adelchi che ora ci lascia, essendo traslocato alla stazione principale di Bologna S. V. Proposta che viene accolta all'unanimità.

2. ultimatum di 72 ore alla Sezione del Sindacato rosso per dichiarare se la sezione è sciolta e di fare i nomi dei componenti. In caso di scioglimento versamento alla Cassa centrale o suddivisione fondi cassa.

3. argomenti d'indole sindacale. ferroviario economico, rappresentanza da inviarsi a Padova, verbale commissione interna. ecc. ecc.

Alle ore 10.30 in seguito alla fine della discussione la seduta venne tolta e tutti lasciarono l'aula sciogliendosi pacificamente.

Due susseguenti benemeriti

Ancora nello scorso giugno i maestri Cossio Giovanni e Quericig Enrico, delle nostre elementari, avendo compiuto oltre quarant'anni di insegnamento nel solo Comune di Cividale, vennero insigniti del diploma di medaglia d'oro.

Per tale avvenimento i colleghi del Comune avevano divisato di far loro una dimostrazione di affetto e di solidarietà.

Allo scopo apersero una sottoscrizione alla quale si è associata la Giunta Comunale. l'assessore alla P. I. e l'Ispettore Scolastico, ma i predetti due insegnanti espressero il desiderio che l'importo raccolto fosse devoluto per beneficenza e così fu fatto. Bravi. Auguri.

Teatro Ristori

Domani, giovedì, al Cinema Teatro Concerto, verrà proiettata la interessante film «Iack, il re dei poliziotti».

Asilo antimalarico di Carraria

Ci scrivono 30. — Nello stampare le note intorno a questa istituzione, abbiamo omesso il nome del medico provinciale, l'egregio prof. A. Bossardi, che vigila l'Asilo in rappresentanza del Ministero Terre Liberate, e ripariamo alla ommissione ben volentieri, poichè trattasi di un'opera data con tanto interessamento a beneficio della istituzione in parola

Da MEDUNO

La sparizione di un ragazzo

Ci scrivono 28: — Quindici giorni fa si allontanava dalla casa paterna, il ragazzo Vallerugo Giovanni di Vittorio e non fece più ritorno. I genitori visto che nè la sera, nè il giorno dopo rientrava, fecero affannose ricerche, ma invano; tanto che il padre si decise a rivolgersi ai Carabinieri Reali.— Ma anche le ricerche loro rimasero senza frutto. La intenzione del ragazzo pare sia stata quella di portarsi fra S. Vito e Portogruaro e da S. Vito mandò una cartolina e poi più nulla. Diamo quindi i connotati, pregando tutti quelli che potessero fornire qualche notizia di parteciparla a famiglia o al Comune di Meduno: Statura media, corporatura snella, colorito bruno occhi neri e capelli neri. Si pregano inoltre le Stazioni dei Reali Carabinieri dei Comuni di S. Vito e Portogruaro di occuparsi ed interessarsi del caso, poichè è certo che con un po' di buona volontà si deve riuscire a rintracciarlo dato anche che il ragazzo potrebbe incorrere in pericoli, e pacificare così i poveri genitori che sono in continua ansia per lui.

Da REMANZACCO

Contravvenzione per vendita abusiva di medicinali

Ci scrivono 29: — Ieri il R. Commissario di P. S. accompagnato da un agente investigativo ha elevato contravvenzione alle sorelle Missio esercenti un negozio di coloniali perchè sorprese a vendere al pubblico «Magnesia di S. Pellegrino» e olio di ricino, medicinali la cui vendita è riservata alle farmacie.

Da PALMANOVA

Il nuovo esattore

Ci scrivono 29 — L'altro giorno ebbe luogo in questa sede Municipale l'asta della Esattoria delle Imposte dirette di Palmanova per il decennio 1923-1932.

Fra le Ditte concorrenti rimase deliberataria la ben nota ditta Gaggia Riccardo che già nel lungo tempo delle gestioni di diversi appalti daziari diede tante prove di illibatezza e di speciale tatto.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Pro Monumento ai Caduti

Ci scrivono 28: Il signor rag. Carlo Quarina per onorare la memoria della compianta Angelina Birtig nata Balliera, ha elargito lire 20 al Comitato «Pro Monumento ai Caduti».

Da ROMANS

In gita alla volta di Aquileia

Ci scrivono 28: — Oggi una comitiva di nostri paesani con a testa l'ottuagenario signor G. B. Pasiani, si sono portati in gita alla volta di Aquileia per visitare i monumenti storici e poi le cantine del compaesano signor Francesco Candussi.

Vi fu un banchetto durante il quale regnò la più schietta armonia. Si brindò alla salute del Capo del Governo e si decise di iscriversi tutti indistintamente al Fascio.

Verso sera la comitiva fece ritorno, e si rifugiò nella Trattoria Barnaba luogo benedetto dal nostro parroco in base al diritto canonico.

Da PERTEOLE

Ingrato e truffatore

Ci scrivono 27. — (R. F.) — Venerdì scorso fu arrestato in stazione di Portogruaro in seguito a telegramma della tenenza dei RR. Carabinieri di Cervignano, certo Peria Enrico fu Carlo da Cagliari, nato nel 1893, sedicente ex ufficiale nel R. Esercito, sotto la imputazione di truffa continuata e falso. L'arresto venne effettuato in seguito a denuncia fatta il giovedì sera ore 18 dalla Società per la fabbricazione di liquori di Perteole presso la quale il Peria era occupato in qualità di acquisitore per le provincie di Treviso o Venezia. Constatando che il ripassò la notte in un postribolo e la mattina seguente potè prendere indisturbato il treno diretto delle 6.47, non si comprende perchè non si procedette al suo arresto in Cervignano. In più di 12 ore c'era il tempo più che sufficiente, ci pare. Comunque sia, ecco come andarono le cose.

Verso la prima metà di agosto u. s. questo individuo si presentò nella villa del Sig. Teodoro Fillak di qui. Era in cattivo arnese, affamato, e pregò il proprietario di assisterlo essendo disoccupato e senza mezzi, e tanto seppe insinuarsi nell'animo di questo signore ch'è di carattere nobile e generoso, che lo ricevette in casa, lo vestì, gli diede vitto e alloggio.

Frattanto si costituiva la società per la fabbricazione dei liquori, ed il signor Fillak, socio della stessa, lo impiegò assegnandogli le mansioni di acquisitore come si è detto sopra, le quali mansioni potevano fruttare al Peria in media più di 80 lire al giorno.

Per un uomo onesto era una fortuna, per un scialaquatore era poco tanto più che il Peria aveva contratta una relazione con una donnina allegra che lo mungeva a sangue, ed egli, non bastandogli l'onesto guadagno, attinse dove non doveva attingere, falsificò carte presso i clienti, e quantunque avesse il divieto assoluto di non accettare e tanto meno di esigere pagamenti per conto della Ditta, valendosi di ordini falsi andò man mano esigendo le fatture.

Fu un caso veramene provvidenziale che la fabbrica liquori di qui venne a scoprire la frode. Un cliente portatosi qui raccontò di aver pagato al Peria una fatturar il cui importo non risultava versato alla Ditta. Da ciò i slospetto di frode confermata anche dagli assegni bancari che venivano respinti dai clienti con la dicitura «pagato al vostro rappresentante».

Chiamato d'urgenza il Peria a Perteole, si presentò il giovedì mattina senza poter giustificare il suo operato. Praticato un riscontro, si venne a constatare che l'importo truffato ascendeva a circa 91 mila lire. Il Peria, insalutato ospite partì per Cervignano dove passò la notte indisturbato e fu in grazie del Signor tenente dei RR. Carabinieri che potè essere acciuffato a Portogruaro.

Risulta pure che lo stesso, oltre a vendere la bicicletta che gli fu consegnata dalla fabbrica liquori, consumò varie altre truffe a Portogruaro ed a S. Stino di Livenza.

Ttroppo tardi la Ditta fabbrica liquori chiese informazioni a mezzo dell'arma dei RR. Carabinieri a Cagliari. La risposta avuta è assai confortante: «pregiudicato» specialista in truffe, ricercato, segue mandato di cattura».

Così quest'uomo, che compensò in modo si vile la buona azione di chi lo accolse e lo mise sulla buona srada, ora è in prigione e dovrà rispondere delle sue male azioni.

Dopo una vita di lavoro, di bontà e di dedizione completa alla famiglia serenamente mercoledì alle ore 0.30 rendeva l'anima a Dio, munito dai conforti religiosi,

Luigi D'Ambrogio

d'anni 68

Affranti da un dolore che non trova conforto ne danno il doloroso annuncio: la moglie Plaino Lucia coi figli Giacomo, Umberto, Giovanni; le figlie Anna e Gina; la nuora Dora Gentilini, i nipotini Silvana, Lucia, Gigetto, i generi Osvaldo Zava, Pietro Zanier ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 30 corr. partendo da via Bertaldia N. 45 alle ore 14.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Ringraziamento

alla distinta e gentilissima Signorina IDA BIANCHI che con amorosa e fraterna cura assistette l'amata scomparsa GIOVANNA COLUTTA, alla Signora ANNA MANZINI, ai Signori PIETRO RIZZI e TULLIO BONGIORNO che con tanto slancio d'amore si adoprarono nella dolorosa circostanza.

Vive grazie rivolgono pure a tutte le persone che nella luttuosa circostanza furono larghe di affettuosi riguardi e a tutti quelli che con la loro presenza vollero onorare l'amata Estinta.

Le Famiglie Colutta e Gobbato

Ringraziamento

Le Famiglie COLUTTA e GOBBATO si sentono in dovere di ringraziare ed attestare pubblicamente la propria imperitura riconoscenza all'Esimio Cav. Dott. ADELCHI CARNIELLI per le cure amorose, sapienti e disinteressate prestate nel doloroso decorso della fatale malattia dell'amata Estinta Giovanna Colutta.

Le Famiglie Colutta e Gobbato

Il Consorzio Esattoriale
di Pasian Schiavonesco

(dodici comuni) apre il concorso per terna per la nomina dell'esattore per il decennio 1923-1932. Aggio 3.50 per cento deposito al momento dell'offerta L. 19.873.70. — Cauzione L. 216.500, termine per la presentazione delle domande 5 dicembre ore 18, presso ufficio municipale di Pasian Schiavonesco.

Pasian Schiavonesco, 29 nov. 1922.

Il Sindaco Capo Consorzio
Rag. Pascolo

Da GRADISCA
Seduta del Consiglio Comunale

Ci scrivono 27 (ritardata dalla posta — Il Consiglio Comunale è convocato a seduta nella sede municipale per il giorno di lunedì 4 dicembre a. corr. alle ore 17, per trattare gli oggetti portati dal seguente ordine del giorno;

1.) Lettera dei P. V. delle sedute del 30 settembre e 14 ottobre 1922. 2) Comunicazioni. 3) Dimissioni dei consiglieri Concion Leo, Gasparini Leopoldo, Viola Luigi. 4) Conto preventivo per l'anno 1923. 5) Progetto e preventivo di spesa per l'erigendo teatro Comunale. 6) Brandolin Eugenio, domanda di acquisto di fondo Comunale. 7) Banon Raimondo, domanda di erizione di un chiosco sul Piazzale Unità. 8) Chiaruttini Teresa — Convenzione del Comune circa le disposizioni testamentarie del defunto prof. Antonio Brumatti. 9) Contratto di affittanza per i locali destinati ad uso di Carceri Mandamentali. 10) Nomina di quattro membri supplenti per la Commissione elettorale Comunale. 11) Domande di pertinenza.

Seduta riservata.

12) Domande di licenze industriali. 13) affare della condotta medica. 14) Affare del personale. 15) Affari di beneficenza.

In tema di danni di guerra

La decisione presa a suo tempo dall'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, di anticipare l'80 p. cento su concordati omologati in corso al di sotto di diecimila lire, e del 55 per cento su quelli superiori a questa cifra aveva fatto si che grande numero di danneggiati per non perdere tempo con la Commissione accettava le proposte fatte dal referente la finanza, e in questi ultimi cinque mesi molti sono stati i concordati combinati in questa sede.

Ora si è sparsa la notizia che l'Istituto Fondiario ha sospeso i pagamenti e certamente questa notizia ha prodotto un vivo fermento fra i danneggiati che accettarono le proposte della Finanza con la lusinga di avere nel più breve tempo possibile una antecipazione, e più ancora che hanno presentato la domanda da lungo tempo e che attendevano l'antecipazione.

Non appena si è sparsa questa voce abbiamo subito intervistato uno dei dirigenti quell'Istituto, il dott, Pompeo Zumin, il quale ci assicuro che purtroppo la notizia era vera e che fu presa perchè all'Istituto mancavano i fondi e il governo da lunghi mesi non aveva fatto altro che tirare avanti con le promesse.

E' desiderabile che il governo quanto prima provveda al finanziamento a questo istituto affine possa sbrigare quel monte di domande di antecipazione pendenti.

Nell'Alto Isonzo
Da PLEZZO
Si deve parlare italiano

Ci scrivono 27: — Pur troppo è un monito che dobbiamo rivolgere ad alcuni che pur vantandosi cittadini italiani patrioti ecc. persone colte ed in vista, anche funzionari pubblici, non sentono la... sconvenienza di parlare in lingua tedesca in qualsiasi luogo e quado e quanto più possono senza nessuna necessità.

Non sappiamo se la nostalgica tenerezza per tale lingua o una deplorevole ossequiosità vince in essi ogni doveroso riguardo verso le altre persone che presenti molte volte ai loro discorsi non ne capiscono niente e non possono che constatare l'assenza di sentimento patrio, di legittimo orgoglio pel nostro dolce idioma e della più elementare educazione dei loro interlocutori.

Ciò dicasi anche di alcune signore che volentieri peccano di tale mancanza.

Speriamo che questo solo monito valga a far loro cambiare simile comportamento ora biasimato da tutti.

Offerte «Pro Bandiera Nazionale di Plezzo

Riporto totale delle offerte precedenti L. 1379.50 — Franz Maria L. 5 — Ocovik Antonio 20 — T. Mrakic 20 — Voicicki 30 — Mitza Kravanja 2 — Klavora Adolfo 5 — Zdravje Mattia 25 — Brelih G. 5 — Mario Pirz 10 — Viher Martin 5 — Dottor Huber, Famiglia 30 — Klobocurn 10 — Franz Klavora 5 — Kenda Giuseppina 5 — Mihelic Francesca 5 — Kravanja Luigi 5 — Princic Stefano 5 — Komac Giuseppe 5 — Pavlin Giovanni 2 — Kenda Giuseppe 10 — Komac Giuseppe 5 — Berginc Caterina 2 — Rosner Anna 5 — Mrakic Maria 5 — Kravanja Maria 2 — Krast Francesco 1 — Vernes Lorenzo 5 — Cencig Antonio 10 — Komac Giuseppe 5 — Duriava Leopoldo 5 — Mrakic Elisa 2 — Ivancic Michele 5 — Kenda Giovanni 8 — Klavora Franz 10 — Kamenscek Caterina 1 — Klavora Franz 2 — Mrakic Matta 2 -- Leban Antonio 3 — Mihelic Luigi 5 — Consorzio Carnico 200 — Mis Paolo 25 — Cappellaro Arcanio 10 — Marsilli Lino 5 — Pelizzari Pietro 10 — Dominik famiglia 10 — Pelikan Benedetto 10 — RR. CC. Brig. Cecconi Francesco 20 — Trenga Francesco 5 — Pacciola Angelo 5 — Caronica Vincenzo 5 — Stanovitz Giuseppe 5 — Famiglia Mihelic 35 — Cassa di Risparmio 100 — Huber 10 — Totale Lire 2120.50.

CORTE D'ASSISE

Il processo per i fatti di Pordenone
La Giuria friulana restituisce i fascisti alla libertà tra l'entusiasmo della cittadinanza

La seduta è aperta alle 9.45. Si inizia l'escussione dei testi a difesa.

BONTEMPO LUIGI era militare a Sacile la sera del 9 al 10 giugno 1921 vide il Gressani a Pordenone al «Cavallino» che dormiva con la testa sul tavolo.

COSMI PIETRO — maresciallo delle RR. Guardie di Finanza — udì le esplosioni che avvennero nel negozio Sacilotto. Recatosi al negozio vide questa circondato dai RR .CC., non era ancora scoppiato l'incendio, poco dopo si diresse a casa sua, ma per strada udì delle voci dire che al negozio Sacilotto era scoppiato l'incendio.

A richiesta della difesa il teste dice di essersi trovato a circa 400 metri quando udì gli scoppi.

di MANZANO CO. ALESSANDRO asserisce di aver mandato il Gressani a Pordenone per portar una somma richiesta dal Covre. Partì da Udine alle 21:30.

PASCOLI avv. LUIGI si trovò presente quando il Marin cercò di fare esplodere i due petardi trovati per terra. Andò a chiamare Gazziero maresciallo dei pompieri, Nell'opera di spegnimento ebbe una scottatura e sentì le scosse elettriche dalla saracinesca.

CONTE GIULIANO, proprietario dell'albergo «Cavallino» dice che il Covre ed il Marin si trovavano nel suo albergo quando l'incendio era scoppiato al negozio Sacilotto.

I PERITI

GAZZIERO EMILIO, dice che nella vetrina la lampada era ancora accesa; che l'incendio è stato provocato da corto circuito anche perchè l'incendio si sviluppò in alto. Tagliò poi i fili esterni, nel mattino del 10 perchè per la corrente che attraversava le saracinesche era pericolosa al pubblico.

Viene letto la perizia dell'ing. Oviglio che ammette il corto circuito.

(UDIENZA POMERIDIANA)

La requisitoria e le arringhe

L'udienza pomeridiana si inizia alle ore 14.30, l'aula è densissima di pubblico fra cui si notano numerose signore e signorine. L'imputati entrano nella gabbia e salutano con le teste alzate gli amici di fede che compongono la maggioranza della folla.

Ha subito la parola il Procuratore generale cav. Pittoni il rappresentante del la pubblica accusa comincia col prescindere dalle persone degli imputati e passa a stabilire il fatto e quindi a ricercare le singole responsabilità.

Afferma la sussisteza della rappresaglia fascista contro la casa da Ponte e si domanda quale sarà la qualificazione giuridica da darsi a questo fatto stabilito: afferma che non si potrà equiparare lo incendio sia pure grave appiccato ad un materasso allo incendio di una casa o di un fienile.

Per quanto riguarda la rappresaglia contro il negozio Sacilotto esclude la imputazione di appiccato incendio. Passa quindi a esaminare minutamente le responsabilità dei vari imputati e ritira le accuse nei riguardi di Marin Bruno, Carlo Ehret e Renato Gressani. Nei riguardi invece di Giuseppe Paganini sostiene la provocazione grave.

A questo punto l'esimio accusatore, a conforto della tesi di provocazione grave, con frase robusta e toccante rievoca il triste periodo della degenerazione rossa e rende giustizia alla violenta ma sacrosanta insurrezione fascista.

C'è la provocazione quando altri offende la madre la sposa, la famiglia oppure i nostri beni, una ben più forte può essere la provocazione quando dei senza patria offendono chi alla Patria ha dato lo spirito e il sacrificio. (Il pubblico scoppia in un frenetico applauso)

Il P. M. con frase accesa dal suo profondo sentire ricorda come or sono 2 anni i procuratori del Re avessero una sola disposizione quella di non far niente. Se avessero essi voluto far applicare la legge non lo potevano. Dalla vittoriosa insurrezione della anima nazionale, dal sacrificio di cento e cento giovani vite, anche la giustizia immiserita e svalutata da quel lontano fosco periodo, rivive oggi e riprende il suo posto accanto e in difesa dello stato e delle istituzioni sociali.

L'AVV. PISENTI

Ha la parola l'avv. Piero Pisenti. «Parlò — egli dice — sotto la impressione della nobile, alta e serena requisitoria del Procuratore Generale. Le parole che egli ha pronunciate nella seconda parte del suo forte discorso mi hanno profondamente commosso ed io che sotto la toga ho l'animo dell'uomo politico e del difensore faccio uno sforzo perchè l'animo del difensore prevalga in questo momento

«La parola del P. M. ha fatto si che tutta quanta la accusa sia andata dileguandosi: attraverso questa requisitoria è rimasta la figura del Paganini sulle spalle di lui non rimane più che la figura giuridica del resto di danneggiamento con la attenuante della provocazione grave. E allora diranno i giurati, la causa si è ridotta al niente!

E' vero. Io mi riprometto soltanto di riportare il mio esame in un angolo oscuro della causa: io so che in questo processo non deve rimanere che il sacrificio degli imputati patito in carcere sino ad oggi»

Premesso che non sarà possibile alla giuria pronunciarsi senza che sia illustrato in sintesi l'ambiente pordenonese nel periodo in cui i fatti si svolsero.

Ricorda le sopraffazioni e le angherie dei rossi e il sorgere di un manipolo di giovani audaci alla testa del quale c'era il Paganini. Quel Paganini che nel 1915 entra coraggiosamente assieme a Filippo Corridoni nella Camera del Lavoro di Mantova per sottrarre alcuni importantissimi documenti. Quel Paganini che viene a Pordenone in cerca di lavoro come operaio e diviene subito bersaglio delle persecuzioni delle organizzazioni rosse e che ciò nonostante rimane al suo posto ed è sempre primo nelle azioni: quel Paganini che apprende in carcere la notizia che gli è nata una bimba e telegrafa alla moglie lontana: «Mettile nome Italia e Vittoria».

Discutendo dal punto di vista giuridico la posizione del Paganini sostiene e dimostra che manca la prova che egli abbia preso parte all'incendio Da Ponte. In tutti i rapporti dei CC. RR. e della P. S. redatti dopo avere nel posto assunte le testimonianze, fu esplicitamente esclusa la partecipazione del Paganini,

Le testimonianze di accusa sorsero poi per la ostilità dell'ambiente sovversivo contro di lui.

L'avv. Pisenti dopo essersi calorosamente prodigato con frase vivace a dimostrare la non responsabilità del Paganini ricorda che domenica prossima proprio a Pordenone gli operai dei sindacati nazionali inaugureranno il loro vessillo tricolore e soggiunge che Paganini ha diritto di trovarsi a quella cerimonia fra gli operai che fino a ieri lo ritenevano nemico.

Questi giovani fieri conclude— il difensore — hanno sentito passare per le vie il rullo dei tamburi della vittoria ed erano carcerati: questo il loro più grande sacrificio: per questo signori giurati, anche se un lontanissimo dubbio dovesse assalire la vostra coscienza, voi dovete pensare al sacrificio di costoro e assolverli tutti

L'avv MARSICH non farà una arringa perchè non vuole ritardare una sentenza di assoluzione. Rende omaggio alla requisitoria del P, M. di cui conosce da lungo tempo i nobili sentimenti ed esalta la bella figura del fascista Marin di cui è difensore.

L'avv. BERTACCIOLI difensore del fascista Renato Gressani si dichiara una semplice comparsa poichè al processo nessuno si occupato del suo protetto contro il quale nulla assolutamente è risultato. Ma approfitta della parola e con la poderosa oratoria che gli è nota esalta le figure e il sacrificio degli accusati che appartengono a quelle schiere fasciste che tanto hanno benemeritato della Patria.

Prima che abbia termine la discussione l'avv. Piero Pisenti, a nome della giovinezza friulana, ringrazia il maestro avv. Bertacioli che accanto a noi giovani — egli dice — ha sempre portato nelle aule giudiziarie la sua scienza e i suoi valorosi consigli.

Alle 16 il Presidente ordina lo sgombero della sala e i giurati rimangono per le deliberazioni.

Il verdetto e la sentenza
Tutti assolti

Intanto una folla enorme fa ressa nei corridoi e nelle adiacenze della Corte d'Assise.

Alle 16.30 il pubblico viene riammesso nell'aula. C'è in tutti una fremente impazienza.

Il presidente legge i quesiti e il verdetto dei giurati che nega la responsabilità di tutti gli imputati.

In seguito a questo verdetto e udite le proposte del P. M. il presidente della Corte cav. Dolci dichiara assolti Paganini Giuseppe, Bruno Marin, Ehret Carlo e Renato Gressani e ne ordina l'immediata scarcerazione.

La folla rompe ogni indugio, scavalca i banchi della stampa e degli avvocati e si precipita nella gabbia togliendo di peso i fascisti assolti che in un attimo vengono a trovarsi sulla strada dove sono acclamati entusiasticamente.

Calorosa dimostrazione d'affetto

In via dei Teatri si forma una specie di corteo alla testa del quale si trovano i fascisti assolti portati a spalle dai compagni. La colonna si dirige a passi rapidi verso la piazza al canto di «Giovinezza» e fra ripetute acclamazioni è alalà agli scarcerati. Da ogni parte è un accorrere di cittadini che salutano affettuosamente i reduci dal lungo carcere

La colonna sosta sotto la Loggetta S. Giovanni da dove Bruno Marin rivolge brevi parole di ringraziamento per l'affettuosa dimostrazione che lo compensa dei sacrifici patiti.

Infine gli scarcerati sono fatti entrare al Caffè Contarena ove una gran folla fa ressa intorno ad essi. L'orchestra suona gli inni fascisti accolti con frenetici applausi e alalà. Pregato con insistenza l'avv. Pisenti rivolse un saluto agli amici liberati a nome del fascismo friulano.

Il banchetto

Alle ore 20 in onore dei fascisti liberati ha avuto luogo al ristorante Manin un banchetto.... fascista. Vi hanno partecipato circa 120 persone tutte iscritte al partito. Il banchetto è stato servito nel grande salone addobbato con bandiere tricolori e fasci littori. Gli...... «imputati» sedevano ai posti d'onore e avevano vicino il segretario politico provinciale avv. Pisenti; i dirigenti della Federazione Ravazzolo, Castelletti e Bortolotti; il segreario politico di Udine Ubaldo Domini e i membri del direttorio Udinese Pantanali, Piccini, Cardoni e Martinelli nonchè il comandante della Corte udinese Antonio Bazzi.

Abbiamo pure notato numerosi segretari e rappresentanti delle sezioni della provincia ,i fratelli cav. Angelo, Guido e Ado Scarpa; il dott. Lucchini; tutti i comandanti delle squadre udinesi e molti altri di cui non ricordiamo il nome. C'era anche la zia del fascista Bruno Marin.

Durante il pranzo è regnata la massima allegria e fraternità.

Dopo aver dato lettura di numerosi telegrammi d'affetto e augurio giunti agli scarcerati da ogni parte della provincia, Castelletti ha pronunciato un brindisi felicissimo accolto da fragorosi applausi. Il segr. prov. avv. Pisenti ha parlato anch'egli e cogliendo l'occasione di trovar riuniti molti amici di Udine e del Friuli si è intrattenuto sull'attuale momeno del fascismo friulano la di cui salda compagine non potrà essere spezzata dall'infiltrarsi di elementi dell'ultima ora. Le severe osservazioni e i propositi espressi dall'avv. Pisenti hanno trovato caloroso consenso fra i fascisti.

Liuzzi, comandante la squadra «Cantore» formata da ex alpini ha offerto all'ex alpino Bruno Marin una bella fotografia della squadra in assetto di mobilitazione.

Prima che la mensa fosse tolta ha inoltre parlato il geom. Piccini. A tutti rispose anche a nome dei suoi compagni di gabbia Bruno Marin che fu festeggiatissimo.

Cronaca Cittadina

Ufficio provinciale

per l'istruzione professionale, industriale e commerciale

E' aperto il concorso per la assegnazione, in via di semplice e provvisorio incarico ,delle funzioni di Direttore-Ispettore dell'Ufficio provinciale per l'insegnamento professionale, industriale e commerciale.

L'incarico suddetto avrà la durata di un anno; ed al suo termine s'intenderà esaurito senza preavviso e senza che nè dalluna parte nè dall'altra possano accamparsi pretese di sorta per indennità di licenziamento od altro in relazione a tale fine.

All'eletto sarà corrisposta la retribuzione di annue L. 12.000 (dodicimila) oltre alle due indennità di caroviveri a norma di legge, pagabili mensilmente in via postecipata, con diritto alle indennità di trasferta stabilite dal vigente Regolamento per gli Uffici della Deputazione Provinciale di Udine.

Tutti i corrispettivi sopraindicati si intendono al lordo della imposta di Ricchezza Mobile.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da L. 1.20 entro il giorno 15 dicembre 1922, corredate dai seguenti documenti redatti secondo le norme d ilegge e le formalità di rito:

Copia dell'atto di nascita; Certificati di cittadinanza italiana; di buona condotta; penale e medico.

Titoli di studio e documenti comprovanti l'attitudine al posto.

Necrologio

L'annunzio della morte del signor Rino del Negro, avvenuta a Portogruaro, è stata accolta a Udine — ove egli aveva numerosi amici — con sincero cordoglio. Squisitamente educato ,buon patriotta, il signor Rino del Negro alternava la sorveglianza ai suoi vasti possedimenti con lunghi viaggi in Italia e all'estero, specialmente a Parigi.

Una polmonite violenta lo trasse alla tomba in giovane età: aveva 42 anni.

Egli che era scapolo e non aveva eredi diretti ha lasciato — secondo informazioni che abbiamo da fonte attendibile — la sua cospicua sostanza al parente ed amico, avv. Otello Rubazzer della nostra città.

Meritata onorificenza ad una distinta maestra

Il Consiglio direttivo del Collegio Reale per le Figlie dei Militari in Torino ha consegnato il 25 corr. la medaglia d'argento all'egregia signorina profess. Rina Larice, che da 25 anni è in quella scuola valente insegnante di storia e geografia e direttrice degli studi.

Alla bella cerimonia assistevano le Patronesse del Collegio, tutto il personale insegnante e le alunne delle due sezioni.

La profess. signorina Larice, nostra comprovinciale (è nativa di Tolmezzo), non è soltanto una distinta insegnante, ma anche un'apprezzata e geniale scrittrice ,e dei suoi scritti onora pure talvolta il nostro giornale.

Alle molte congratulazioni che alla professoressa Larice perverranno in questi giorni, aggiungiamo le nostre che sono vivissime e sincere.

Società Dante Alighieri

I signori Pietro Rizzi e Tullio Bongiorno versarono, in sostituzione di fiori, la somma di L. 200 per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui ,la compianta Signora Giovanna Castellereggio ved. Colutta.

Per onorare la memoria del compianto Rino Del Negro, in sostituzione di fiori ,i signori di Prampero co. ing. Carlo ,Schiavi avv. Gino, Chiussi avv. Alcardo ,Caratti co. arch. Franco e Braida Carlo Fabio, versarono la somma di L. 200 per iscrivere il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Pasta in brodo — Trippe e bollito di manzo con contorno.

Sera: Riso con piselli — Maiale al latte con contorno.

Il capitano sig. Privitera Giuseppe

del Distretto Militare di Udine, ci prega di voler render noto ch'egli non ha nulla di comune e nemmeno di avere affinità di parentela con certo Previtera imputato nell'aggressione di Piazza Sicilia in Milano.

CINEMA EDEN

Replica dell'applaudita film «LA GRANDE PASSIONE».

Un altro esemplare gruppo di impiegati

ROMA, 28 — Il presidente del gruppo impiegati dell'Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione presso l dicastero della previdenza sociale cav. Giuseppe Aurelio Trombetti ha inviato la segunte lettera al comm. Candido Noaro direttore centrale del l'Ufficio stesso

« Mi è grato comunicare alla S. V. che i funzionari di cui all'allegato elenco che prestano servizio presso lo ufficio nazionale da lei dretto nello intento di dare esempio di amor di patria di disciplina e di dligenza hanno stabilito di contribuire alle rinnovate fortune della patria con una ora di la voro gratuito oltre all'orario normale.

Il diritto erariale sugli spettacoli

Come abbiamo già pubblicato per la convenzione firmata il 21 ottobre tra il ministro delle finanze e la Società italiana degli autori col 1 dicembre 1922 alle agenzie delle Società degli autori di tutta Italia è affidata la riscossione dei diritti erariali su ogni sorta di spettacolo, trattenimento o divertimento

Il diritto erariale è stabilito nella misura del 10 per cento sugli introiti lordo totale di ogni spettacolo ,o trattenimento, o divertimento come appresso specificato: diritto comprensivo della tassa di bollo della addizionale a favore dei mutilati, combattenti e vedove di guerra e del contributo di beneficenza di stato.

Il diritto erariale sarà riscosso anche per gli spettacoli di beneficenza e per quelli il cui provento venga destinato a scopi speciali senza lucro diretto per gli organizzatori

Gli spettacoli ovunque dati pei quali il mandato è affidato alla Società degli autori sono i seguenti: opere liriche drammatiche, mimiche operette riviste: coreografie concerti, vocali e strumentali; conferenze artistiche scientifiche, letterarie, anche se accompagnate da proiezioni fisse o cinematografiche: circhi equestri: serragli di belve: marionette e burattini, anche se in baracche o tende: varietà illusionismo: divinazione ipnotismo: prestidigitazione, trasformismo veglioni tè danzanti, balli feste accademie di ballo anche se dati in scuole di ballo. e balli pubblici, concorsi ippici, spettacoli sportivi di ogni genere. corse di biciclette, motociclette automobili giuochi esercizi e gare di qualsiasi natura, fuochi artificiali fiere di esposizione , artistiche, scientifiche commerciali , e industriali: spettacoli di beneficenza di qualsiasi genere: escluso il cinematografo, per il quale permangono le vecchie disposizioni.

Il diritto erariale si intende esteso ai trattenimenti, balli, recite, esecuzioni musicali, anche se tenuti in locali o circoli privati, nei conservatori, in locali di società filodrammatiche o circoli,in sale o giardini di circoli, caffè tea-room, ristoranti, alberghi, luoghi di divertimento o di cura, in qualunque locale chiuso, ancorchè vi si acceda senza biglietto o per invito o con tessere. Per questi trattenimenti sono soggetti al diritto erariale i proventi di qualsiasi natura anche se dati da noleggio di posti distinti da diritti di guardaroba da oblazioni, da aumento sui prezzi delle consumazioni ecc

E' lasciata facoltà alla Società degli autori di stabilire in casi speciali anzichè il diritto erariale del dieci per cento dei forfait corrispondenti al dieci per cento del presumibile introito lordo.

La autorità di P. S. non potrà rilasciare licenze per spettacoli teatrali e altri trattenimenti publici agli impresari, fino a che essi non abbiano dichiarato di assoggettarsi al pagamento del diritto erariale. E nel caso di mancato pagamento o di constatate frodi o di alterazioni dei bordereaux a richiesta del rappresentante della società degli autori, la auorità di Publica Sicurezza provvederà per la chiusura del Teatro o del locale senza pregiudizio delle eventuali contravvenzioni.

ULTIME NOTIZIE

Come la Francia provvede allo sviluppo dell'aeronautica

La minaccia d'un esercito dell'aria tedesco

PARIGI, 29. — (Camera dei deputati). — Si riprende la discussione del bilancio dell'aeronautica.

Fonck domanda la costruzione di aeroplani commerciali preparati per la trasformazione in aeroplani militari. Denuncia il pericolo ogni giorno crescente di una aviazione tedesca capace di venire a seminare il disordine in Francia. In caso di guerra, afferma che un formidabile esercito dell'aria è in via di organizzazione presso il nemico e sostiene la necessità di formare in Francia uno strumento capace di preservarla dal pericolo.

Il sottosegretario di stato all'aeronautica Laurenco Lynad, insiste perchè sia concesso l'approvazione per la linea Tolone-Casabianca che non è che il principio della grande linea dell'America del Sud e che raggiungerà in seguito l'altra linea verso l'Estremo Oriente dato che sia raggiunto l'accordo con gli amici italiani della traversata del Mediterraneo Orientale.

La camera approva quindi il bilancio dell'aeronautica e viene approvato un credito di 42 milioni e 200 mila franchi per premi e sovvenzioni alle imprese aeree.

Il risanamento della situazione economica dell'Italia

in una pubblicazione ufficiale americana

WASHINGTON 28. — Il «Commers Reports» bollettino del dipartimento del commercio del governo degli Stati uniti, quindi la pubblicazione ufficiale pubblica nel numero del cinque novembre uno studio del signor Charles Rjon della divisione della Europa occidentale sulla situazione economica dell'Italia.

L'autore come indice nel titolo «il ridusnamento economico dell'Italia nel 1922» illustra con ricchezza di particolari la opera di ricostruzione che si va compiendo in Italia.

L'Italia egli dice, nel 1922 ha compiuto anche in virtù delle opportune misure prese dal governo una notevole opera di risanamento della sua situazione economica che al principio dell'anno era eccezionalmente grave.

A quella epoca di fatti si verificava il panico prodotto dalla crisi di uno dei più grandi istituti bancari e contemporaneamente quella del rifornimento della energia idroelettrica che ebbe a procurarsi un acquirsi della disoccupazione e dei danni della agricoltura.

Durante l'anno tuttavia le industrie italiane segnano una notevole ripresa e in particolare le tessili e quelle della «Fiat»

Le copiose pioggie hanno poi garantito la agricoltura dalla minaccia della siccità. Naturalmente rimane ancora da fare per il completo risanamento economico dell'Italia: ma l'autore osserva che secondo la opinione dell'Ufficio delle relazioni commerciali americano i sintomi di miglioramento della situazione economica italiana hanno carattere permanente mentre si ritiene che i suoi aspettimeno favorevoli possono essere automaticamente corretti dalla stabilizzazione dei cambi energicamente ridotti dalla opera tempestiva del governo.

LA RIPARTIZIONE FRA I SUCCESSORI

dei debiti dell'ex-Impero a.-u.

PARIGI, 29. — La conferenza dei periti che presso la commissione delle riparazioni studia attualmente la questione dei debiti dell'ex impero austro ungarico rfa i diversi stati successori ha approvato ieri all'unanimità il pagamento preliminare ed ha in seguito iniziato la discussione dei capitoli proposti. Si crede che la commissione avrà finito i suoi piani di ripartizione per la fine della settimana.

Le riunioni ed i ricevimenti

OFFERTI AI GITANTI ITALIANI

BUDAPEST 28.— I gitanti italiani hanno partecipato ad una seduta della Accademia delle Scienze indetta in loro onore dalla società «Mattia Corvino» Erano presenti il ministro d'Italia principe di Castagneto e numerose personalità letterarie e politiche ungheresi. Il Presidente della società Berlowiczy ha pronunciato parole di saluto. Indi il prof. Bacrero ha fatto una conferenza sul tema: «I rapporti culturali italo - ungheresi»

Stasera gli ospiti italiani hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal presidente della camera di commercio italo - ungherese Eber, nei locali del circolo della unione presenti il ministro di Italia principe di Castagneto il ministro del commercio Walko delle finanze Kallay , gli ex presidenti del consiglio dei ministri Buszar e Simonyi vari ex ministri deputati il borgomastro della città numerose altre personalità politiche finanziarie e scienziati e la nobabilità della colonia italiana.

Il trattenimento si è protratto fino a tarda ora con la massima cordialità

Quanto costarono finora i soldati inglesi

IN GERMANIA

LONDRA, 29. — (camera dei comuni) Il sottosegretario di stato alla guerra ha detto che gli effettivi delle truppe britanniche di occupazione in Germania erano al primo novembre di 8690 uomini compresi 582 ufficiali.

Dall'epoca dell'armistizio fino al 31 luglio 1922 il mantenimento del corpo di occupazione senza contare i servizi sanitari è costato 504,658,000 lire sterline.

La partenza dei giudici turchi per la Tracia

COSTANTINOPOLI, 29, — Il giornale «Jemcharko pubblica che a Gumulgina nella Tracia occidentale gli irredentist mussulmani hanno agito colle armi contro la repressione greca

Sono partit per la Tracia orientale i primi funzionari turchi incaricati della amministrazione della giustizia. I sottosegretar di stato Junir Bey e Adin Bey sono giunti a Costantinopoli incaricat dal governo centrale di preparare un progetto di riforma amministrative che sarà al più presto sotto posto alla approvazione della grande assemblea nazionale di Angora.

La dogana e la polizia riprendono le regolarità

COSTANTINOPOLI 29, — La commissione economica della Sublime Porta, constatato che la applicazione delle prime nuove tariffe doganali ha prodotto un notevole progressivo aumento delle entrate, ha iniziato lo studio per un rimaneggiamento di tariffe ed ha deliberato di accentrare a Costantinopoli e a Smirne tutto il movimento di esportazioni ed importazioni.

In seguto al definitivo accordo intervenuto fra Refet Pascià e i membri della commissione di polizia interalleata il servizio di pubblica scurezza procede regolarmente.

UNA DICHIARAZIONE DI CICERIN

per il trattato italo-russo

LONDRA, 29. — Il corrispondente del «Times» a Riga informa che Cicerin nel suo passaggio per Riga, ha dichiarato che le parole dell'on. Mussolini aprivano la via ad un trattato russo-italiano completo e definitivo, ma che per contro il conflitto russo-britannico in Oriente esisteva sempre; che per conseguenza il governo dei sovietti non aveva alcuna ragione di modificare il suo atteggiamento di fronte alla convenzione di Angora.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 29. — (per telefono).
Francia 145 — Svizzera 388.50 — Londra 94.775 — Nuova York 20.95 — Berlino 0.26 — Vienna 0.0350 — Bucarest 13.75 — Belgio 134.50 — Spagna 320 — Praga 66.25.

Trieste

TRIESTE, 29. — (per telegrafo)
Francia 145 — Svizzera 388 — Londra 94.30 — Nuova York 20.70 — Berlino 0,225 — Vienna 0.03 — Bucarest 13 — Belgio 135 — Spagna (manca) — Praga 65,25

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.80
Consolidato per cento 87,07.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1491 — Azioni Banca Commerciale 941 — Azioni Credito Italiano 717 — Azioni Banco di Roma 104,25.

CAMBI ALL'ESTERO

VIENNA 29 (per telegrafo) — Nuova York 71675 — Italia 340600 — Londra 324900 — Berlino 835 — Svizzera 1333500 — Parigi 494400 — Polonia 435 — Amsterdam 28300.

PARIGI, 28. (per telegrafo) — Italia 69,10 — Londra 65,875 — Nuova York 14,545 — Svizzera 270.25 — Belgio 92 — Olanda 577 — Berlino 0,175 — Bucarest 9.

GINEVRA, 28. (per telegrafo) — Italia 25,725 — Berlino 0,0645 — Vienna 0,00775 — Londra 24,30 — Parigi 37,3375 — Nuova York 5,373.

BUDAPEST, 28. (per telegrafo) — Cambio sull'Italia 11000.

MERCATI

Cereali

ROVIGO, 28. — Frumenti da L. 112 a 115 al quintale.

Frumentoni nuovi da L. 90 a 94 al quintale.

VERONA, 27. — Grano nazionale fino da L. 117 a 119 al quintale.

Grano estero fino extra da L. 121 a 123 al quintale.

Segala da L. 95 a 100 al quintale.

Avena nuova da L. 95 a 100 al q.le

Frumentone nostrano nuovo da Lire 96 a 99 al quintale.

Riso nostrano violone da L. 245 a 265 al quintale.

Fagioli bianchi da L. 175 a 185 al q.

Fagioli colorati da L. 150 a 160 al q.

Coloniali

TRIESTE, 27. — Caffè Rio «Goode» contratti a fine dicembre 1922 L. 515 per Kg. netti senza sconto.

Foraggi

VERONA, 27. — Maggengo nuovo da L. 65 a 70 al quintale.

Erba medica sciolta da L. 50 a 55 al quintale.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10* — 10.20 — 14 — 17.30* (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 12.40* — 15.35 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40* — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.53 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (*) — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1558 in partenza da Tolmezzo alle ore 11.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.50 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.43 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»